

4 di ottobre Giuliano della Rovere tornò dalla sua legazione francese, trovò il papa ancora in quella cittadina così graziosamente situata.¹ In Roma erasi molto scontenti per la prolungata assenza della Curia; molti già pensavano con trepidazione che il papa si sarebbe recato in Avignone per attendervi la fine della peste.² Erano dicerie senza fondamento: Sisto IV invece il giorno 7 ottobre riprese la via di Roma. Pernottò dapprima a Spoleto, poi, a motivo certo della peste che ancora mieteva vittime,³ proseguì il suo viaggio così lentamente, che mise il piede nella sua capitale solo il 23 di ottobre.⁴

Negli ultimi giorni di quell'anno apportatore di tanta tristezza, l'Italia tutta venne sgomentata dalla notizia dell'uccisione del duca di Milano (26 dicembre 1476). L'atto spaventevole era un tirannicidio alla maniera antica: esso avvenne sotto l'influenza di idee cresciute sul terreno del falso umanismo, a diffondere le quali aveva nel caso presente contribuito efficacemente l'umanista Cola Montano. Gli annali di Siena riferiscono espressamente che i congiurati avevano studiato Sallustio, e accordandosi con ciò narra Sigismondo de' Conti, che il Lampugnani fin dalla prima giovinezza erasi tolto a modello Catilina.⁵

«Ora è finita per la pace d'Italia», avrebbe esclamato il pontefice, quando gli fu recata la notizia della morte di Galeazzo Maria Sforza. Parve infatti che tutta la politica fino allora seguita corresse pericolo. Il duca di Milano era l'unico principe, il quale possedesse potenza e ricchezze sufficienti per mantenere durevolmente l'equilibrio con l'ambizioso re di Napoli. L'erede del suo trono era ancor fanciullo, e pertanto assunse la reggenza la duchessa Bona, una donna debole, che si vedeva attorniata dalle mene ambiziose dei fratelli dell'ucciso.⁶

¹ *Acta consist.* nell'Archivio segreto pontificio.

² PRIEBATSCH III, 619.

³ Cfr. in proposito una * lettera del card. Gonzaga del 24 ottobre 1476. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ **Acta consist.* dell'Archivio segreto pontificio. SCHMARSOW 110 n. 5 ha già osservato che la data 27 dicembre, che trovasi in qualche manoscritto dell'INFESSURA (cfr. TOMMASINI 82), è falsa. Che molti biasimassero la lunga assenza del papa nell'anno della peste rilevasi dalla difesa di Sisto IV in: * *Lucubrac. Tiburtin. Cod. 2403* della Biblioteca di Corte a Vienna. A questo si riferisce pure l'* «*Oratio habita ad pontif. Xistum qua cohortatur ut remota servitie pestis ab urbe dignetur repetere urbem Romam et ipsam presentia sua consolari. Cod. Ottob. 2290, f. 172b-173* della Biblioteca Vaticana.

⁵ SIGISMONDO DE' CONTI I, 17. Cfr. REUMONT, *Lorenzo P.*, 266; BURCKHARDT I, 52, 315; SYMONDS 129 s. e oltre alla bibliografia allegata nel nostro vol. I, 563 (ed. 1931), v. anche *Atti d. deput. per le prov. di Romagna* 1869, VIII, 121 s. e *Arch. stor. lomb.* II, 284 s.; XIII, 140 ss., 414 ss.; XX, 968 s.; XXVI, 290 ss.

⁶ SCHMARSOW 109, 111. Cfr. REUMONT, *Lorenzo P.*, 267 s.; PERRET II, 91, 119 s. La lettera della duchessa Bona, che annunciava l'assassinio al papa, presso